

ESCURSIONE AD ANDORRA

Da molti anni desideravo di vedere il Paese di Andorra, forse per confrontarlo a S. Marino, giacchè nei nostri studi geografici si ha l'abitudine di dire che in Europa esistono due piccole Repubbliche, quella di S. Marino e quella di Andorra: la prima ben nota a quasi tutti gli Italiani che dal Nord vanno verso

la Romagna solatia, dolce paese,
il paese ove, andando, ci accompagna
l'azzurra vision di San Marino. ⁽¹⁾

Andorra invece è incassata nei Pirenei, tra i confini di Francia e di Spagna.

Nello scorso mese di aprile, tornando da Jerez de la Frontera, dove mi ero recato al Convegno del *Wildfowl Research Bureau*, del quale si parla nel notiziario pubblicato a pag. 47 dello scorso fascicolo, ho pensato che avrei potuto prendere la via più lunga, quella di attraversare i Pirenei, visitando Andorra e scendendo poi a Tolosa, per rientrare in Italia col direttissimo Bordeaux-Milano.

La via ufficiale per andarvi, quale è indicata dalle agenzie di viaggio, è la ferrovia che da Barcellona mena a Puigcerda, donde si attraversa la frontiera dei Pirenei, scendendo in Francia. Da codesta città di confine, si prende una corriera che vi conduce in un'ora circa a Seo de Urgel e da questa città, con un'altra corriera si raggiunge il centro di Andorra, impiegando un'altra ora: complessivamente però questo itinerario esige circa 7 ore.

(1) PASCOLI G., *Romagna*, p. 21.

Dietro cortesi indicazioni di una gentildonna catalana, grande allevatrice di polli e di altri animali, Donna Consuelo Albòs, ho potuto risparmiare tre ore di viaggio per raggiungere Seo. A Barcellona mi sono recato al Ristorante « *Aigua Fresca* », dove fa scalo un servizio automobilistico speciale, che impiega 4 ore per raggiungere la suddetta città.

A pochi chilometri da Barcellona, la strada diviene assai pittoresca, perchè essa attraversa colli dirupati e vari affluenti dell'Ebro, raggiungendo, nella Valle del Segre, fra la Sierra del Boumort e quella del Cadi, la graziosa cittadina di Seo de Urgel.

Di qui un'altra corriera, che parte frequentemente, raggiunge Andorra nel centro dello Stato omonimo, in un'ora di tempo. Il territorio di Andorra ha una forma abbastanza regolare di quadrilatero imperfetto, leggermente ristretto verso oriente, in modo da trasformarsi grossolanamente in un triangolo, il cui vertice entra in Francia, mentre la base grossolanamente rettilinea, confina interamente colla Spagna. Si tratta di una superficie di 452 kmq., delimitati a nord dal Dipartimento francese della Ariège, all'est da quello, pure francese, dei Pirenei orientali, mentre a sud e all'ovest confina colle provincie della Catalogna spagnola, rispettivamente di Gerona e di Lerida.

Gli Andorrani, parlando del loro Paese, lo chiamano sempre « Le Valli d'Andorra », mai Repubblica come noi abbiamo spesso l'erronea abitudine di chiamarla, quasi fosse un piccolo Stato sovrano e indipendente. Il nome dato dagli indigeni del Paese, corrisponde alla realtà, perchè esso è effettivamente formato da parecchie vallate, fra cui

le due principali sono quella di Incles e quella generalmente conosciuta come Valle di Andorra, dove si trovano i villaggi più importanti.

Il sistema di montagne e di vallate secondarie del triangolo andorrano de-

Francia è alto 2.547 metri. Ne risulta che questo Paese per la sua struttura, si presta molto bene a stazione climatica estiva. Negli altipiani delle grandi altitudini e nelle conche naturali delle montagne più elevate si



Andorra: Les Escaldes - Veduta generale.

termina la formazione di una serie di piccoli torrenti a decorso tumultuoso, come il Madriu, il Tristany, il Rialp, l'Arinsol ed altri. Essi affluiscono nei due Valira, quello del nord e quello orientale, che si riuniscono poi agli Escaldes, località pittoresca, formando la grande Valira, fiume nazionale andorrano.

Nel territorio delle due Valire, i Pirenei sono molto accidentati e si elevano con numerosi picchi oltre i 2.900 metri. L'altitudine media delle Parrocchie della Vallata è peraltro di 1.200 metri. Il punto meno elevato del territorio andorrano, sulla frontiera colla Spagna, è alto 880 metri mentre il Colle di Soldeu che conduce in

trovano antichi ghiacciai divenuti oggi laghi: essi sono numerosi e di straordinaria bellezza. In essi e nei torrenti che ne discendono verso il Valira, vivono in abbondanza numerose trote, considerate fra le migliori esistenti. Queste trote sono talmente apprezzate che nei ristoranti è facile che il cameriere o la « camarera » domandino nel modo più naturale del mondo: « come volete le trote? ». La risposta dà spesso luogo a graziosi equivoci, perchè in catalano la parola « truita » ha due significati: pesce e frittata.

L'abbondanza delle cadute d'acqua, il turbinio impetuoso dei torrenti che discendono verso la valle, costituiscono una importantissima fonte di energia.

Per fortuna non sono ancora state sfruttate quelle magnifiche cascate, che si succedono entro gole paurose e, per ora almeno, esse contribuiscono alla bellezza pittoresca, gaia e luminosa del paesaggio circostante.

in nero, in verde, in bruno, colori ora opachi ed ora brillanti.

* * *

Sono arrivato ad Andorra l'ultimo giorno di aprile, quando la neve ed il



Andorra: Pas de la Casa (alt. 2085).

Sono stato colpito dalla lucentezza del verde dei prati adiacenti ai torrenti, dal verde cupo delle pinete, dal giallo oro delle ginestre in fiore, dall'ombra degli abeti che sorgono sulle prime cime e dalla corona di bianca neve che circonda tutto intorno l'alto della Valle.

Lungo la Valira, il terreno è spesso sistemato a gradinate, dove i prati della Valle, fecondati dall'acqua del fiume ed i giardini coltivati sulle gradinate della montagna, offrono ad ogni ora del giorno una gamma di colori differenti. Anche la terra cambia di tono ad ogni istante e l'ombra, il sole, l'acqua e l'umidità offrono cambiamenti di colore in grigio, in rosso,

ghiaccio cominciano a fondersi ed i passi ad aprirsi: questa circostanza mi ha permesso di ammirare il paesaggio della vallata di Andorra-La Vecchia, che tale è il nome dato dai paesani al centro principale dello Stato. È là che si possono ammirare in particolar modo tutti gli svariati colori dei quali ho accennato. Penetrando nelle valli laterali, si entra nel regno dei pastori, suonatori di cornamuse, dei caprai che odorano di rosmarino, regno tutto intorno circondato dalle grandi altitudini silenziose ed imponenti. Piccoli greggi sono sparsi sui fianchi di queste montagne, nelle quali sono frequenti le sorgenti ferruginose che scendono alla valle. Non è possibile, per il turista

che ha fretta, incontrare selvaggina; però nella regione sono frequenti gli Orsi e i famosi Stambecchi dei Pirenei (*Capra hispanica*).

Il clima di Andorra, da quanto ho detto fin qui, è evidentemente un cli-

tante delle quali è *Andorra la Vecchia*, capitale delle Valli, la quale comprende gli Escaldes, Santa Coloma e alcuni altri piccoli villaggi. A capo di ciascuna parrocchia stanno due Consoli e due Consiglieri, eletti fra i capi di



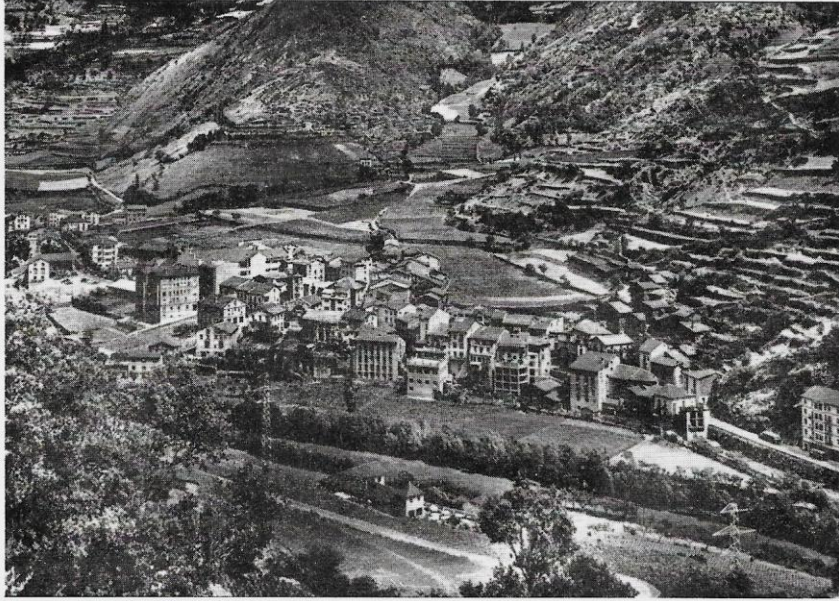
Andorra: La Vall de Canillo.

ma pirenaico, cioè analogo al clima alpino: freddo sulle alte montagne e dolce nelle vallate. Durante l'inverno, che si prolunga per cinque mesi, il paese non comunica che con la Spagna, a causa della neve che blocca i passi verso la Francia. Questo è tanto vero che, durante la mia escursione, mi fu detto da tutti che non era possibile passare direttamente in Francia e che, a tale scopo, era necessario ritornare a Seo e andare a Puigcerda per prendere la ferrovia che mena a Tolosa.

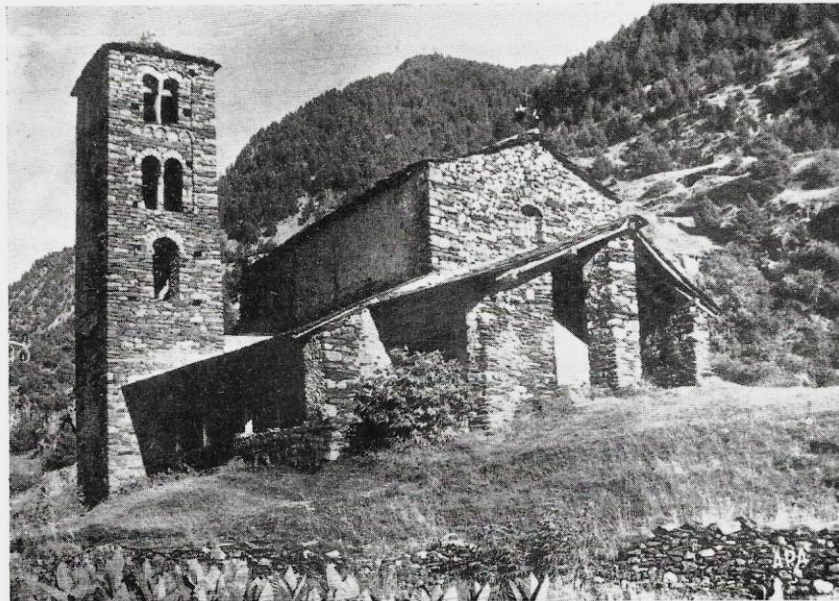
* * *

L'Andorra conta una popolazione totale di 6.000 abitanti, distribuiti in 6 parrocchie o comunità, la più impor-

famiglia andorrani. Essi amministrano i beni comunali e si occupano degli affari amministrativi della parrocchia. I due Consoli, uno dei quali è considerato il maggiore e l'altro il minore, sono i mandatari del Consiglio comunale, Consiglio formato dai due Consoli e da 8 Consiglieri. Gli attributi di questo organismo comunale si limitano a stabilire le imposte familiari per il tributo della « *Quistia* », che si paga ai co-principi, ad accordare i diritti di pesca, ad occuparsi degli affari concernenti le acque e le foreste e il regolamento degli alberghi. Essi rappresentano, nei confronti della Comunità, il Consiglio Generale, del quale essi applicano gli ordini.



Andorra: Sant Julià de Lòria - Veduta generale.



Andorra: Canillo - Chiesa romanica di San Joan de Caselles (X Sec.).

L'Andorra è infatti un Paese a sovranità bipartita fra due padroni: il Presidente della Repubblica francese, rappresentato in pratica dal suo delegato, il prefetto dei Pirenei orientali e il vescovo di Seo de Urgel in Spagna.

direttamente dai capi di famiglia. Anticamente erano designati dal Consiglio Comunale stesso, organo permanente che agisce come delegato dell'Assemblea Generale, la quale delega a sua volta il proprio potere esecutivo



Andorra: La Vella - Casa de la Vall (Consiglio dei 24).

Il Principe francese ha, fra i suoi attributi, la vigilanza sull'ordine pubblico nelle vallate, mentre al co-principe spagnolo appartiene la direzione spirituale, nonché la protezione religiosa e legislativa sulle valli.

Alcuni atti politici non possono avere effetto, se non vi concorrono ambedue i co-sovrani. Per esempio, le grazie e gli indulti, le riforme giudiziarie, le modificazioni al diritto civile, ecc. Quanto al diritto pubblico interno, esso è esercitato dal Consiglio Generale, detto *Concell de la Terra* o Consiglio dei 24. Le sue origini risalgono, secondo alcuni, al secolo XIII e, secondo altri, al secolo XV. Si compone di 24 membri, 4 per ogni parrocchia, eletti

ad un Sindaco o Procuratore Generale. Queste facoltà amministrative su tutto il territorio vennero concesse dai Vescovi di Urgel e dai Conti di Foix, rappresentati oggi, come ho già detto, dal Presidente della Repubblica francese e, in suo nome, dal prefetto dei Pirenei orientali. Il Consiglio è in sostanza il supremo organo amministrativo e giudiziario, ma nè dai Vescovi di Urgel, nè dai Prefetti francesi gli è mai stata riconosciuta la potestà legislativa, sebbene esso abbia qualche volta preteso di esercitarla.

Bisogna riconoscere che questa dipendenza formale dai due Stati, fa dell'Andorra un Paese a costituzione tutta particolare, che nonostante la prote-

zione e l'ingerenza della Spagna e della Francia, non dipende nè dall'una nè dall'altra di queste nazioni ed è sempre riuscito a rimanere neutrale nelle lotte e nelle guerre intraprese da queste due nazioni, anche l'una contro l'altra.

La città di Andorra La Vecchia e le città vicine sono in uno stato di effervescente rinnovamento. Vi si trovano alberghi, ristoranti e magazzini di primo ordine; nuove costruzioni in pietra, tratta dalle rocce circostanti, stanno sorgendo da una parte e dall'altra del torrente e della strada principale. La lingua ufficiale è il catalano e molti non comprendono lo spagnolo. Tutti i documenti redatti dal Consiglio delle Vallate, i decreti, gli ordini e gli annunci sono in catalano, lingua millenaria nella Catalogna spagnola; può anche accadere che chi crede di farsi intendere parlando soltanto spagnolo non sia compreso.

Andorra non ha personalità internazionale ed è rappresentata all'estero dalla Francia. Gli andorranici che vivo-

no a Barcellona (e sono numerosi) figurano in un registro speciale del Consolato francese. Si deve convenire che questa situazione politica rappresenta, in Europa, qualche cosa di veramente eccezionale e strano. Ed è anche strano che un paese che è attualmente in uno stato di rinnovamento edilizio notevole, abbia una Casa Comunale vecchia, tanto da sembrare una vera bicocca, dove al primo piano siede il Consiglio dei 24, mentre al piano terreno si trovano due stanze adibite a carcere: ho visto tre prigionieri che prendevano il sole su una terrazza adiacente, sotto la sorveglianza di due gendarmi andorranici! Uno dei primi era stato condannato per avere violato la nipote minore; il secondo aveva assassinato il padrone lanciandogli addosso l'automobile nel giorno del licenziamento ed il terzo per aborto procurato, dietro pagamento, a parecchie donne.

ALESSANDRO GHIGI